

di pensiero, viene associato ad altre grandi figure del passato, come per esempio san Girolamo. Ed è altrettanto interessante osservare la «messa in scena» di alcuni degli episodi chiave della sua vicenda, prima fra tutti l'uccisione per mano di un soldato romano dopo la presa di Siracusa da parte delle truppe guidate dal console Marcello, che riuscì ad avere la meglio sulle macchine ideate da Archimede per respingerne l'assedio.

S. M.

Fernanda Faccioli
CON PAUSANIA SULLE
TRACCE DI ESODO

Quando gli Eroi erano ancora fiumi, i Giganti erano ancora montagne e le Ninfe erano ancora fonti
Marcianum Press, Venezia,
151 pp., ill. col. e b/n
19,00 euro
ISBN 978-88-6512-253-2
marcianumpress.it

Una storia in 36 quadri, che, in questo caso, sono tali nel senso più letterale del termine. Il volume raccoglie infatti le opere



che Fernanda Faccioli ha concepito ispirandosi ai luoghi e ai miti dell'antica Grecia. Un patrimonio

sterminato, al quale l'artista si è accostata nel corso di ripetuti viaggi e soggiorni, corroborati dalla rilettura delle fonti antiche. Al di là delle valutazioni sullo stile delle composizioni, che non potrebbero essere altro che soggettive, colpisce l'immutata vitalità di un patrimonio che, ancora oggi, può costituire una fonte di ispirazione dotata di una forza davvero formidabile.

S. M.

PER I PIÙ PICCOLI

Helga Di Giuseppe
ACHELOO

Scienze e Lettere, Roma,
44 pp., ill. a colori
di Emanuele Carosi
13,00 Euro
ISBN 978-88-6687-060-9
scienzelettere.it

Il volume inaugura *Monstra*, una collana rivolta a giovani e ai giovanissimi lettori che l'editore Scienze e Lettere ha dedicato alle figure ibride «in parte uomini, in parte animali e in parte qualcosa d'altro» della mitologia. Helga Di Giuseppe ha scelto di narrare le storie legate ad Acheloo, un personaggio raffigurato in genere come un toro dal volto umano, ma con la capacità di mutare d'aspetto e di trasformarsi, per esempio, in un uomo con attributi taurini, o in un serpente dal volto umano ma sempre con gli attributi di un toro. Egli veniva considerato la personificazione del più importante fiume della

Grecia, l'Aspropotamo, e una divinità fluviale legata alle acque che scorrono e alla loro regimentazione. Inoltre era un dio con un ruolo nei passaggi di condizione e connessioni con il mondo dei morti. L'autrice fa parlare Acheloo in prima persona: la divinità inizia narrando come ha perduto uno dei suoi due corni e l'evento è



l'occasione per ricordare la figura di Eracle che riuscì a strapparglielo nel corso di una lotta furiosa. Una lite sorta davanti al re dell'Etolia, Oineo, di cui entrambi volevano sposare la figlia Deianira. Dal confronto ne uscì sconfitto e Deianira sposò Eracle, ma Acheloo incontrò altri amori che furono felici: veniva considerato il padre delle Sirene, delle Ninfe e di alcune sorgenti. La perdita del corno da parte di Acheloo (le corna simboleggiavano le curve che i fiumi fanno lungo il loro corso) significava che si poteva modificare il corso di un fiume e violarlo per dare nuove terre all'agricoltura, ma che l'operazione andava fatta con grande attenzione per non suscitare le ire e la divinità doveva, in una qualche maniera, essere

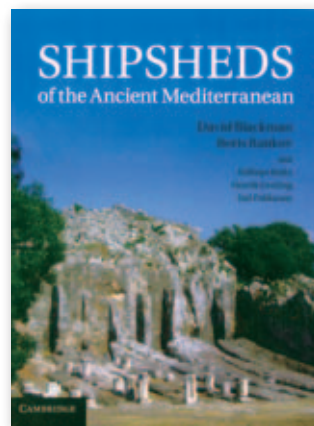
risarcita: il mito continua a insegnare a noi uomini.
Giuseppe M. Della Fina

DALL'ESTERO

David Blackman e Boris Rankov
SHIPSHEDS OF THE ANCIENT
MEDITERRANEAN

Cambridge University
Press, Cambridge,
598 pp., ill. b/n
160,00 USD
ISBN 978-1-107-00133-6
cambridge.org

Oggetto del volume sono i cantieri navali e gli edifici adibiti al rimessaggio delle imbarcazioni: una tipologia di strutture che nel mondo mediterraneo, naturalmente vocato alla marineria, ebbero grande importanza. Gli autori passano in rassegna numerosi siti, molti dei



quali concentrati lungo la costa tirrenica della Penisola, offrendo un panorama articolato e aggiornato alle acquisizioni più recenti. Ne risulta una sorta di atlante, capace di dare la misura delle capacità ingegneristiche e organizzative affinate da quanti erano coinvolti nell'attività armatoriale.

Stefano Mammini